

# FIRENZE

**GUIDA AI MUSEI DELLA CITTÀ  
E DELLA PROVINCIA**



© 2008  
APT Firenze  
via A. Manzoni, 16  
50121 FIRENZE  
tel. 05523320  
fax 0552346286  
www.firenzeturismo.it  
ISBN 978-88-95954-00-4

*coordinamento*  
**Ufficio Promozione  
e Attività Editoriali**

*testi a cura di: Donata Brugioni*  
*progetto grafico: Lorenzo Gualtieri*  
*impaginazione: Francesca Bardi*  
*foto: dell'archivio APT Firenze,*  
*dei singoli musei o realizzate da *  
*stampa: Stabilimento Poligrafico  
Fiorentino*

L'immenso patrimonio museale di Firenze e del suo territorio costituisce uno dei principali motivi di visita della città e della provincia: non l'unico, certo, ma senza dubbio il più importante. L'Agenzia per il Turismo di Firenze dedica questa guida a tutti i suoi ospiti, nell'intento di offrir loro uno strumento utile e piacevole.

Le oltre 160 schede che seguono rappresentano altrettante tessere di quello straordinario mosaico che è il territorio di Firenze e della sua provincia: strutture museali grandi e piccole, dedicate a tutte le manifestazioni della creatività e dell'ingegno umani, restano inscindibili dal tessuto di cultura che le ha generate. Il senso di continuità, e l'importanza di preservare le espressioni della civiltà in cui si vive a beneficio delle generazioni che seguiranno, è un patrimonio genetico che in Toscana viene da lontano: il concetto di "museo", aperto e fruibile da parte del pubblico, trovò infatti i primi sostenitori nei granduchi dei Medici e poi nella casa dei Lorena, le due dinastie che governarono la Toscana per quattro secoli, non a caso frequentemente citate nelle pagine di questa guida.



Al centro di un territorio ricco di strutture museali diffuse capillarmente, la città di Firenze è essa stessa un museo all'aperto, dove le vie e le piazze, gli edifici civili e religiosi e i monumenti rendono testimonianza della sua storia.

L'avvio dello sviluppo politico ed economico della città che si verificò dopo l'anno Mille vedeva la nascita di uno stile architettonico del tutto particolare, il romanico fiorentino, caratterizzato da una rigorosa essenzialità ispirata ai modelli classici dell'architettura romana; le superfici rivestite con tarsie geometriche in marmo bianco e verde rappresentano una caratteristica tipicamente ed esclusivamente locale: nel corso dell'XI secolo gli esempi più significativi nel cen-



tro cittadino, il *Battistero di San Giovanni* e la chiesa dei *Santi Apostoli*, trovano corrispondenza nella costruzione della grande basilica di *San Miniato al Monte*, sulla cima della collina al di là dell'Arno. Nel Quattrocento, Leon Battista Alberti riprenderà lo stesso tipo di decorazione per la facciata di *Santa Maria Novella*, individuando forse nel romanico fiorentino il collegamento fra la classicità e la nascita dell'architettura rinascimentale. Negli ultimi decenni del Duecento Firenze si era già affermata come uno dei più importanti centri d'Italia, grazie alla presenza di banchieri e alle fiorenti attività delle Arti della Lana e della Seta; la città estendeva la sua influenza sul territorio circostante, espandendo progressivamente il proprio dominio. Per iniziativa delle Arti, potentissime corporazioni che nel 1282 avevano assunto il governo della Repubblica fiorentina, venivano avviati i primi grandi cantieri per la costruzione degli edifici monumentali che ancora oggi costituiscono punti di riferimento nel tessuto urbano. La città si rinnovava completamente grazie all'opera di una straordinaria personalità, l'architetto Arnolfo di Cambio: suo il progetto per la nuova cattedrale, iniziata nel 1296, alla quale si affiancherà qualche

decennio dopo il campanile di Giotto; sua la severa grandiosità della basilica di *Santa Croce* - dove Giotto affrescherà due cappelle - così come l'imponente mole di *Palazzo Vecchio*.

Nel 1300 Firenze contava quasi centomila abitanti, cifra mai più raggiunta fino al XIX secolo, e costituiva un forte polo di attrazione nei confronti del territorio al quale era strettamente connessa; in coincidenza con lo sviluppo della città assumeva importanza crescente il fiume che la attraversa, l'Arno, usato da sempre come via di trasporto verso il mare. Molte attività che necessitavano dell'acqua, o da essa traevano energia, vennero impiantate sul fiume, dove furono costruite le pescaie per regolare il flusso delle acque e permettere in ogni stagione il funzionamento dei mulini e delle imprese manifatturiere. Dopo essere stato travolto dalle piene per due volte, nel 1345 veniva ricostruito quello che prenderà il nome di *Ponte Vecchio*, divenuto uno dei simboli della città e sopravvissuto a tutte le calamità naturali e alle guerre; inizialmente furono collocate sul ponte le botteghe dell'Arte della Lana, poi quelle



dei macellai e infine, dalla seconda metà del Cinquecento divenne sede di artigiani orafi e argentieri, che vi svolgono ancora oggi le loro attività.

Dal 1348 un'epidemia di peste imperversò in tutta Europa, decimando la popolazione e provocando una profonda crisi nel settore economico, di cui anche Firenze risentì a lungo gli effetti. Alla fine del secolo, quando la Repubblica fiorentina dominava ormai gran parte della Toscana comprese Siena e Arezzo, si trasferiva in città dal Mugello la famiglia dei Medici, dapprima mercanti e poi banchieri. Il fondatore della fortuna familiare,

Giovanni di Bicci (1360-1429), fu il primo mecenate della futura dinastia regnante: protesse il giovane Masaccio, giunto a Firenze dal Valdarno dove era nato, e finanziò la ricostruzione della basilica di *San Lorenzo*, affidandone il progetto a Filippo Brunelleschi. Nel 1411 Giovanni di Bicci acquistava una villa a Careggi, nelle immediate vicinanze della città, che si aggiungeva alle due dimore mugellane di *Cafaggiolo* e del *Trebbio*; aveva inizio così quel "sistema delle ville" che i Medici costituirono tra il XV ed il XVII secolo, prima nei dintorni di Firenze e poi nel resto della Toscana: oltre che luoghi di piacere e svago, le ville medicee rappresentavano

la "reggia" periferica sul territorio e il centro delle attività economiche agricole dell'area circostante.

Nel Quattrocento Firenze viveva il suo momento di massimo splendore e di ricchezza, soprattutto con Lorenzo de' Medici, il *Magnifico*, che negli anni del suo governo (1469-1492) ne portò la fama in tutta Europa in ambito culturale, artistico ed economico. A

Firenze operavano i maggiori pittori, scultori e architetti del tempo, favoriti da una committenza ricca e munifica della quale facevano parte tutte le grandi famiglie locali, in una competizione che ha arricchito il centro cittadino con una miriade di palazzi monumentali - Rucellai, Pitti, Strozzi - alcuni dei quali sono ancora oggi abitati dai discendenti delle antiche casate.

Con l'apertura di vie ampie e regolari e la razionalizzazione degli spazi si creava nella città un asse urbanistico portante: da piazza

San Marco con il convento domenicano, centro di attività religiose e culturali, a piazza della Signoria con la sede del governo (il *Palazzo della Signoria*), passando per la via Larga (oggi Cavour) a metà della quale sorgeva il palazzo Medici. Lorenzo il Magnifico era solito risiedere per lunghi periodi nella villa di Careggi, dove riuniva attorno a sé l'*Accademia neoplatonica* e il *Cenacolo* di Marsilio Ficino, e dove nel 1492 lo colse la morte.

Nel Cinquecento la residenza ufficiale dei Medici si trasferiva nel *Palazzo della Signoria* (ristrutturato da Giorgio Vasari che vi affiancava il complesso degli Uffizi, creato per ospitare gli uffici del governo) e successivamente a *Palazzo Pitti*, che diveniva la reggia granducale.

Le piazze venivano ornate con fontane, statue, monumenti: in piazza Signoria, alla *Giuditta* di Donatello, che insieme con il *David* di Michelangelo fiancheggiava l'ingresso principale di *Palazzo Vecchio*, si aggiungevano il *Perseo* di Benvenuto Cellini, collocato nella trecentesca *Loggia dei Lanzi*, la *Fontana del Nettuno* di Bartolomeo Ammannati e il monumento equestre a *Cosimo I*, del Giambologna. I lavori di sistemazione della piazza antistante il *Palazzo Pitti* e del *Giardino di Boboli* proseguivano nel corso del secolo successivo, che vedeva anche l'abbellimento di piazza Santissima Annunziata con il monumento al granduca *Ferdinando I*, ultima opera del Giambologna, e con le due fontane in bronzo. Ferdinando I (1549-1609) fu promotore di grandi opere che arricchirono e abbellirono la città, dalla





Tribuna degli Uffizi al ponte a Santa Trinita, dalla Cappella dei Principi alla palazzina del Forte Belvedere, avvalendosi di architetti come Buontalenti e Ammannati. Il porto di Livorno fu collegato con Pisa e quindi con l'Arno attraverso il *Canale dei Navicelli*, rendendo più facile e sicuro l'accesso alla capitale per le merci che giungevano per via

d'acqua fino al Porto di Mezzo, presso Signa. Non a caso, la villa grandiosa fatta edificare ad Artimino dal Buontalenti - la *Ferdinanda*, appunto - sorse a soli 7 chilometri dal porto sull'Arno, in posizione dominante sui colli sovrastanti; il granduca faceva inoltre ampliare la villa di Montelupo (l'*Ambrogiana*), alla periferia del

maggior centro di produzione della ceramica del Granducato, situato in un punto del fiume di importanza strategica. Decisionista e lungimirante, Ferdinando I fu il primo dei Medici a essere sepolto nella cappella-mausoleo da lui voluta; il suo regno rappresentò per Firenze l'ultimo momento di grande fulgore e prosperità, la potenza e la ricchezza del granducato andarono poi inesorabilmente declinando. Alla fine del Cinquecento si concludeva anche la stagione delle ville medicee, che rappresentano la massima espressione dell'architettura civile rinascimentale e barocca in Toscana; per la villa di *Castello Niccolò Tribolo*, futuro architetto del *Giardino di Boboli*, ideò un nuovo tipo di giardino, nel quale la natura veniva organizzata secondo uno schema razionale di tipo architettonico, creando un genere divenuto famoso in tutto il mondo



come *giardino all'italiana*. L'epidemia di peste del 1631-33, la crisi dell'agricoltura e quella dell'industria dei panni di lana, insieme con il declino della dinastia medicea, segnarono profondamente la vita della città. Ultima esponente della famiglia fu Anna Maria Luisa de' Medici, (1667-1743), conosciuta come *Elettrice Palatina* - avendo sposato uno dei principi tedeschi designati a eleggere l'Imperatore - personaggio straordinario al quale Firenze deve la conservazione del proprio patrimonio artistico e culturale. Il 31 ottobre 1737 firmò con il cugino Francesco Stefano di Lorena, nuovo granduca di Toscana, una convenzione nota come *Patto di famiglia*, nella quale si prescrive l'inamovibilità dell'immenso patrimonio dei Medici: "di quello che è per ornamento dello Stato, per utilità del pubblico e per attirare la curiosità dei Forestieri, non ne sarà



nulla trasportato e levato fuori dalla Capitale e dallo Stato del Gran Ducato". Storicamente, il *Patto* è il primo documento di tutela diretta a conservare e proteggere il patrimonio culturale e di opere d'arte di uno stato, considerato come elemento basilare dell'identità stessa del luogo.

Notevole impulso all'assetto definitivo delle strutture museali fiorentine venne dopo alcuni decenni da Pietro Leopoldo d'Asburgo-Lorena (1747-1792), granduca di Toscana dal 1765 al 1790: i venticinque anni del suo governo videro importanti riforme in tutti i campi, che fecero della Toscana uno degli Stati italiani più evoluti e un modello di riformismo illuminato in tutta Europa: grazie al nuovo ordinamento giudiziario, il 30 novembre 1786 il Granducato fu il primo paese al mondo ad abolire ufficialmente la pena di morte; a ricordo di questo evento, nella stessa data si celebra oggi la "Festa della Toscana". Pietro Leopoldo promosse la cultura fondando scuole e accademie, e rinnovando le università di Pisa e Siena. Vennero riorganizzati anche gli studi per l'educazione dei giovani artisti con la nascita nel 1784 dell'*Accademia di Belle Arti*, trasforma-

zione della medicea *Accademia delle Arti del Disegno*, fondata nel 1564 da Giorgio Vasari. Nel 1769 la *Galleria degli Uffizi* - fino dal 1591 visitabile dagli studiosi su richiesta - veniva definitivamente aperta al pubblico e riordinata secondo criteri razionali propri dell'Illuminismo, separando la scienza dall'arte; fu soppressa l'armeria, venduta la collezione di maioliche, spostati in un nuovo museo gli strumenti scientifici. Nel 1775 fu fondato il *Museo di Fisica e Storia Naturale*, dove il granduca fece edificare un osservatorio astronomico (*La Specola*), provvedendo a dotare la collezione di nuovi strumenti, costruiti appositamente nelle officine del museo; l'interesse per le scienze fu coltivato anche dai suoi successori, e nel 1839 si teneva a Pisa il primo congresso degli Scienziati italiani. Pietro Leopoldo dedicò grande attenzione ai problemi dell'economia agraria, interpretando gli interessi della Toscana, non più manifatturiera e mercantile ma prevalentemente agricola: la fondazione dell'*Accademia dei Georgofili*, i cui scopi erano quelli di promuovere una riorganizzazione delle coltivazioni, condotte con spirito scientifico, andava di pari passo con l'avvio di grandi lavori di bonifica in Maremma e Val di Chiana. Pietro Leopoldo lasciò la Toscana nel

1790 per Vienna, quando, in seguito alla morte del fratello maggiore Giuseppe II, ricevette la corona imperiale col nome di Leopoldo II.

L'ultimo grande riassetto di Firenze si ebbe nei cinque anni dal 1865 al 1870, quando in città fu trasferita la capitale del regno d'Italia: sotto la guida dell'architetto Poggi furono demolite le antiche mura urbane, sostituite da viali sul modello dei *boulevard* parigini, lasciando in piedi soltanto le porte; vennero prolungati in entrambe le direzioni i *Lungarni*, che fiancheggiavano il fiume solo per un breve tratto ed erano rimasti praticamente immutati dal Trecento; il nuovo *Viale dei Colli* saliva sulla collina al di là dell'Arno per giungere al *Piazzale Michelangelo*, grande spianata creata ammassando le macerie provenienti dall'abbattimento delle mura. Nel corso del XIX secolo Firenze era divenuta una città di grande richiamo per artisti e intellettuali stranieri, soprattutto inglesi, che prendevano a modello la società e la cultura del tempo di Lorenzo il Magnifico, e in particolare l'arte di Sandro Botticelli: letterati come i coniugi Elizabeth Barrett e Robert Browning, George Eliot e John Ruskin, e al-

cuni dei pittori che dettero vita al movimento preraffaellita, risiedevano stabilmente in città e sulle colline circostanti. Alla fine dell'Ottocento, quando venne avviata la serie di demolizioni previste dal progetto di risanamento del centro storico, la colonia angloamericana si schierò attivamente con coloro che cercavano di salvare preziose testimonianze della storia cittadina. La presenza degli stranieri dette inoltre nuovo impulso alla produzione di oggetti d'arte decorativa e lasciò segni tangibili, soprattutto grazie ad appassionati collezionisti: Frederick Stibbert e Herbert Percy Horne, che avevano riunito pregevoli raccolte d'arte nei palazzi in cui risiedevano, arricchirono con i loro lasciti il patrimonio dei musei fiorentini; un esempio seguito anche da collezionisti italiani: l'antiquario Stefano Bardini, e in tempi più recenti Alessandro Contini Bonacossi, Alberto della Ragione e Rodolfo Siviero.

Se Firenze si può definire a buon diritto una "città museo", questo non significa che resti cristallizzata e immobile nello splendore del passato. Lo testimonia il fervore di attività del suo museo-simbolo, la *Galleria degli Uffizi*, che vedrà raddoppiare gli spazi



espositivi secondo il progetto dei *Nuovi Uffizi*, è entrata di recente a far parte del patrimonio della *Galleria* la collezione dell'editore svizzero Rezzonico, composta da 294 autoritratti di maestri del Novecento. Si tratta dell'acquisizione più cospicua da quando nel Seicento il Cardinale Leopoldo de' Medici iniziò la collezione degli autoritratti; un notevole contributo giunse nel 1981

quando nel quarto centenario della *Galleria*, molti artisti di fama internazionale furono invitati a donare il proprio ritratto, e giunsero

da tutto il mondo oltre duecento opere, esposte oggi nel *Corridoio Vasariano*. Nell'ultimo decennio gli spazi urbani si sono arricchiti di sculture di artisti contemporanei, e a Firenze e in provincia si è avuta una fioritura di nuovi musei e aperture al pubblico di collezioni private, che ne ha quasi raddoppiato il numero, testimoniando uno sforzo costante

nella conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale in un territorio fra i più ricchi del mondo.



## Musei di Firenze



## Cappella Brancacci



La decorazione della cappella, edificata prima del 1386 nel braccio destro del transetto della chiesa del Carmine, fu iniziata subito dopo il 1423 da Masaccio e Masolino con affreschi raffiguranti episodi della *Vita di San Pietro*, e completata verso il 1485 da Filippino Lippi. Alla metà del Quattrocento la cappella fu dedicata alla Madonna del Popolo e vi fu collocata la pala d'altare raffigurante la *Madonna col Bambino*, opera



di anonimo pittore fiorentino del XIV secolo. Negli affreschi appaiono nette le differenze fra i tre autori: le figure di Masolino, eleganti e ancora legate alla cultura tardogotica, contrastano

con la solidità e la rigorosa prospettiva delle scene affrescate da Masaccio, mentre Filippino Lippi, a cui si deve principalmente la parete destra, adegua figure ed elementi architettonici alla severità degli affreschi di Masaccio. La visita è introdotta dalla proiezione dello spettacolo multimediale *L'occhio di Masaccio*, che vuole avvicinare lo spettatore ai significati religiosi, artistici e sociali dei capolavori della Brancacci.



piazza del Carmine tel.0552382195 www.comune.firenze.it



tel.0552768224

e-mail:info.museoragazzi@comune.fi.it

## Casa Buonarroti

Michelangelo Buonarroti acquistò la proprietà intorno al 1510. Il palazzo assunse l'aspetto attuale grazie al pronipote Michelangelo il Giovane, personaggio di rilievo nella cultura fiorentina del Seicento, che fece decorare quattro sale con dipinti celebrativi della gloria familiare. Alle opere di Michelangelo, che comprendevano la raccolta dei disegni, la *Madonna della scala* e la *Battaglia dei centauri*, si aggiunsero col tempo sculture romane, dipinti rinascimentali e seicenteschi, maioliche robbiane e infine reperti etruschi. Provengono da musei fiorentini il grande



modello ligneo per la facciata della chiesa di San Lorenzo e il *Dio fluviatile*, bozzetto per la *Sacrestia Nuova*, entrambi di Michelangelo, mentre gruppi di disegni del maestro vengono esposti temporaneamente a rotazione.



via Ghibellina, 70 tel.055241752

www.casabuonarroti.it e-mail:fond@casabuonarroti.it



tel.055241752

e-mail:fond@casabuonarroti.it

## Casa Guidi

Robert Browning ed Elizabeth Barrett giunsero a Firenze nel 1847, quando Elizabeth era già una poetessa affermata, e vi rimasero per quattordici anni fino alla sua morte, stringendo amicizia con molti italiani



famosi. Il nome *Casa Guidi* fu ideato da Elizabeth per dare l'idea di una residenza familiare: tranne alcuni pezzi pregiati, quadri e mobili furono acquistati presso i rigattieri fiorentini. Oggi l'appartamento conserva complessivamente l'aspetto dell'epoca.



piazza San Felice, 8 tel.055284393

www.browningsociety.org e-mail:elena.capolino@fastwebnet.it



tel.055354457

## Cenacolo di Andrea del Sarto

Il percorso museale occupa gli ambienti cinquecenteschi dell'antico monastero vallombrosano di San Salvi e comprende una serie di grandi pale d'altare di pittori toscani del Cinquecento. Nel refettorio, affrescato da Andrea del Sarto con l'*Ultima Cena*, dipinti e affreschi staccati dello stesso Andrea e del Pontormo, suo allievo, e il monumento funebre a San Giovanni Gualberto, fondatore dell'Ordine.



via di San Salvi, 16 tel.0552388603 www.polomuseale.firenze.it



tel.0552388603

## Casa Rodolfo Siviero

Rodolfo Siviero, noto per aver riportato in Italia centinaia di capolavori scomparsi durante l'ultima guerra mondiale, ha lasciato alla Regione Toscana la sua casa e la collezione d'arte che vi aveva riunito, con pezzi che vanno dal periodo antico all'epoca moderna: statue lignee quattrocentesche, dipinti fondo oro, bron-



zetti, terrecotte, antichi reliquiari e mobili. L'arte del Novecento è rappresentata da opere di Giorgio de Chirico, Giacomo Manzù, Pietro Annigoni, legati a Siviero da rapporti di amicizia.



lungarno Serristori, 1-3 tel.0554382652

www.museocasasiviero.it e-mail:casasiviero@regione.toscana.it



tel.0554382652

www.museocasasiviero.it

## Cenacolo di Fuligno

Il refettorio dell'antico convento delle Monache di Foligno è ornato da un affresco del Quattrocento raffigurante l'*Ultima Cena* con sullo sfondo l'*Orazione nell'Orto*, attribuito a Pie-

tro Perugino, ritrovato nel 1845 e inizialmente ritenuto di Raffaello: nel refettorio sono conservati dipinti cinquecenteschi di pittori fiorentini e di altre aree, influenzati dal Perugino.



via Faenza, 40 tel.055286982 www.polomuseale.firenze.it



tel.055286982

## Cenacolo di **Ognissanti**

Affrescato nel 1488 da Domenico Ghirlandaio con l'*Ultima Cena*, il refettorio del convento di Ognissanti conserva ancora gli antichi lavabi, il portale e un'*Annunciazione* degli inizi del Quattrocento. Attraverso il chiostro, con affreschi del Seicento (*Storie della Vita di San Francesco*), si ac-

cede alla chiesa dove si possono ammirare altre due opere del Ghirlandaio: un *San Girolamo* e una *Madonna della Misericordia*.



borgo Ognissanti, 42 tel.0552388720 - 3486450390  
www.polomuseale.firenze.it



scuole:tel.055290112

## Chiesa e Museo di **Orsanmichele**



L'imponente edificio fu costruito nel 1337 per custodire il grano del comune; la loggia a piano terreno venne chiusa e trasformata in chiesa alla fine del Trecento, affrescata e ornata dal grandioso tabernacolo in marmi e mosaici opera di Andrea Orcagna. Nel salone al primo piano, cui si accede attraverso il passaggio sopraelevato che unisce l'edificio al Palazzo dell'Arte della Lana, sono con-

servate le sculture originali che ornavano le nicchie esterne sui quattro lati dell'edificio: in gran parte realizzate nel secondo decennio del Quattrocento, rappresentano un documento fondamentale della scultura del Primo Rinascimento, al quale contribuirono tra gli altri Donatello, Lorenzo Ghiberti e Andrea del Verrocchio. All'ultimo piano sono conservate sculture gotiche.



## Cenacolo di **Sant'Apollonia**



Il museo occupa parte di un antico monastero delle Benedettine di Sant'Apollonia: vi sono raccolti affreschi staccati e sinopie di Andrea del Castagno e opere quattrocentesche provenienti dal monastero. Sulla parete di fondo del refettorio un affresco di Andrea del Castagno con l'*Ultima Cena*, sormontata dalle scene della *Resurrezione*, *Crocifissione* e *Deposizione*, databile al 1447.



via XXVII Aprile, 1 tel.0552388607 www.polomuseale.firenze.it



tel.0552388607

via dell'Arte della Lana tel.05523885

www.polomuseale.firenze.it e-mail:orsanmichele@polomuseale.firenze.it



## Chiostro dello Scalzo

L'atrio della cappella della *Compagnia dei Disciplinati di San Giovanni Battista* - detto dello *Scalzo* perché il fratello portacroce durante le processioni soleva andare scalzo - è interamente affrescato a monocrome con scene della *Vita del Battista* eseguite da Andrea del Sarto tra il 1509 e il 1526, oltre a due storie dipinte dal Franciabigio.



via Cavour, 69 tel.0552388604 [www.polomuseale.firenze.it](http://www.polomuseale.firenze.it)



tel.0552388604

## Cimitero degli Inglesi

Cimitero protestante, posto sulla sommità di una montagnola al centro di Piazzale Donatello, rimase in uso dal 1827 al 1877. Le tombe non hanno una disposizione regolare, ma piuttosto paesaggistico romantica, accentuata dall'andamento del terreno. Vi sono sepolti filosofi, artisti e letterati, tra i quali Elizabeth Barrett Browning.



piazzale Donatello, 38 tel.055582608



## Complesso degli Uffizi



Il grande edificio porticato a forma di U che unisce Piazza della Signoria all'Arno, fu costruito da Giorgio Vasari a partire dal 1560 per il duca Cosimo I dei Medici come sede degli uffici del governo mediceo (funzione dalla quale trasse il nome). Vasari realizzò anche il *Corridoio vasariano*, la galleria aerea che collega gli Uffizi a palazzo Pitti e termina nel giardino di Boboli. Il figlio di Cosimo, Francesco I, adibì la loggia all'ultimo piano degli Uffizi a luogo dove ospitare le collezioni di opere d'arte raccolte dalla famiglia nel Quattrocento e nel Cinquecento, facendo appositamente progettare dall'architetto Buontalenti la *Sala della Tribuna*, e creando così il primo nucleo della Galleria. Nel 1737 l'ultima dei Medici, Anna Maria Luisa, Elettrice Palatina, donò alla città di Firenze le ricchissime collezioni dei suoi antenati. Il successore, Pietro Leopoldo di Lorena, aprì la Galleria al pubblico nel 1769 e ne promosse una radicale trasformazione, spostando gli strumenti scientifici nel nuovo museo della *Specola*.



## Galleria degli Uffizi

Uno dei più importanti musei del mondo, è dotato di un patrimonio artistico immenso. Divenne museo dedicato prevalentemente alla pittura, con migliaia di opere dal XIII al XVIII secolo, in seguito al riordino settecentesco, che comportò il trasferimento di alcune collezioni (armi, strumenti scientifici, reperti archeologici, bronzi antichi e moderni) in altre sedi, con l'istituzione di nuovi musei. Dopo le soppressioni di chiese e conventi tra Sette e Ottocento, giunsero agli Uffizi numerose opere di provenienza ecclesiastica, mentre agli inizi del Novecento vennero acquisiti alcuni importanti dipinti. Tra i capolavori esposti: le grandi pale d'altare di Cimabue e Giotto; opere del Trecento senese (tra le quali spicca l'*Annunciazione* di Simone Martini); una ricchissima panoramica sul Quat-



trocento in Toscana e nell'Italia centrale (dalla *Madonna con Bambino* e *Sant'Anna* di Masaccio e Masolino, a Filippo Lippi e a Botticelli, con



la *Nascita di Venere* e la *Primavera*, da Piero della Francesca, con i *Ritratti dei duchi di Urbino* a l'*Adorazione dei Magi* di Gentile da Fabriano). Le sale dedicate alla pittura del Cinquecento riuniscono i maestri delle maggiori scuole italiane:





dall'*Adorazione dei Magi* di Leonardo da Vinci, a Michelangelo e Raffaello; Tiziano, con la *Venere di Urbino*, insieme a Veronese e Tintoretto testimonia la grande stagione della pittura veneta; non mancano gli artisti di altri paesi, da Albrecht Dürer a Hans Holbein, fino a El Greco. Il *Bacco* di Caravaggio apre la serie di opere seicentesche, ricca di pezzi provenienti dalle più importanti scuole europee, da Rubens a Van Dyck, agli *Autoritratti* di Rembrandt; infine, Canaletto e Guardi, insieme con Lon-



ghi e Tiepolo, offrono una panoramica sul Settecento. La galleria ospita inoltre sculture antiche, miniature e



arazzi provenienti dalle collezioni medicee. Sono in corso i lavori per la realizzazione dei Nuovi Uffizi, che porteranno al raddoppio della capacità espositiva, consentendo la visione di opere finora non accessibili al pubblico.



piazzale degli Uffizi, 6 [www.polomuseale.firenze.it](http://www.polomuseale.firenze.it)  
e-mail: [direzione.uffizi@polomuseale.firenze.it](mailto:direzione.uffizi@polomuseale.firenze.it)







## Galleria dell'Accademia



Il "Museo di Michelangelo" sorge nel luogo dove si trovavano in origine due conventi. Il nucleo principale della collezione si formò nel 1784 con un gruppo di dipinti antichi donati dal granduca Pietro Leopoldo all'Accademia di Belle Arti, perché potessero servire da modelli per le esercitazioni degli allievi, ai quali si aggiunsero in seguito opere provenienti da chiese e conventi fiorentini. Nel 1873 vi fu trasferito da Piazza Signoria (dove fu sostituito da una copia) il *David* di Michelangelo, e nel Novecento altre opere del maestro: i quattro *Prigioni*, il *San Matteo* e la *Pietà* di Palestrina. Alcune sale dedicate alla pittura fiorentina offrono un panorama della



produzione artistica nel periodo fra Giotto e Masaccio. Il museo custodisce inoltre le icone russe provenienti dalla raccolta privata dei granduchi di Lorena e i modelli in gesso di opere di scultori dell'Ottocento toscano. Nell'edificio è ospitato il *Museo degli Strumenti Musicali*, con circa cinquanta pezzi provenienti dalle collezioni granducali, raccolti tra la seconda metà del secolo XVII e la prima metà del XIX; tra questi una viola tenore e un violino di Stradivari del 1716 e un violoncello di Niccolò Amati del 1650. Nel museo è inoltre esposto il più antico pianoforte verticale oggi conservato.



via Ricasoli, 58-60 tel.0552388612

www.polomuseale.firenze.it e-mail:galleriaaccademia@polomuseale.firenze.it



tel.055294883 - scuole: tel.055290112  
www.b-ticket.com/b%2Dticket/uffizi/

## Galleria Rinaldo Carnielo

La piccola raccolta, testimonianza dell'eclettismo ottocentesco, è collocata in una palazzina in stile Liberty che fu lo studio dello scultore Rinaldo Carnielo (1853-1910), le cui opere spaziano dal neoclassico all'Art Nouveau.



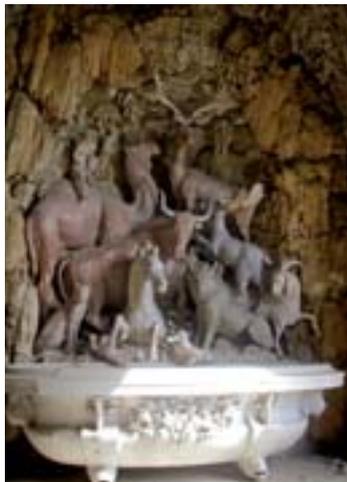
piazza Savonarola, 3 tel.055575045 www.comune.firenze.it



## Giardino della Villa medicea di Castello

È una delle più antiche residenze suburbane dei Medici, che la possedettero fin dal 1477. Cosimo I commissionò nel 1538 allo scultore e architetto Niccolò Tribolo il progetto di un nuovo grande giardino di rappresentanza, studiato per celebrare il po-

tere del principe attraverso la simbologia delle sue statue, fontane e grotte. Attualmente solo il giardino è visitabile, ricco di agrumi e piante rare e decorato di sculture antiche e rinascimentali. Di grande fascino la *Grotta degli animali*, un tempo animata da giochi d'acqua. Nella villa ha sede l'*Accademia della Crusca*, fondata nel 1585 per la diffusione e salvaguardia della lingua italiana. Ancora oggi l'*Accademia* svolge attività di ricerca e consulenza relativa alla lingua italiana.



loc. Castello, 47 tel.055452691 - 055454791 www.polomuseale.firenze.it



## Il Giardino di Archimede Un Museo per la Matematica

Primo museo in assoluto dedicato alla matematica e alle sue applicazioni, è completamente interattivo: il visitatore viene invitato a compiere una serie di esperimenti manuali con gli oggetti esposti. Comprende tre sezioni: *Oltre il compasso*, mostra interattiva dedicata alla geometria delle curve; *Pitagora e il suo teorema*, con



giochi e puzzle basati sul famoso teorema; *La matematica in Italia: 1800-1950*, mostra di carattere storico. Sono presenti attività di laboratorio riservate alle scuole.

via San Bartolo a Cintoia, 19a tel.0557879594 www.archimede.ms  
e-mail:archimede@math.unifi.it



## Giardino di Villa Gamberaia



nero aggiunti elementi architettonici, statue, fontane e giochi d'acqua. Nell'Ottocento furono apportate ulteriori modifiche, a cui seguirono periodi di abbandono. Il giardino è stato riaperto al pubblico dopo il restauro e il ripristino dei numerosi esempi di arte topiaria.

La costruzione della villa padronale fu completata nel 1610, quando venne effettuato un primo riordino dei giardini. Agli inizi del Settecento alle strutture preesistenti, fra cui il viale d'accesso e la limonaia, ven-



via del Rossellino, 72 tel.055697205  
www.villagamberaia.com e-mail:villagam@tin.it



tel.055697205

## MNAF Museo Nazionale Alinari della Fotografia

Nella sede delle ex *Scuole Leopoldine* di Piazza Santa Maria Novella, espone rare fotografie originali e preziosi apparecchi fotografici, compiendo un percorso in sette tappe

attraverso la storia della fotografia dai primi dagherrotipi (1839) fino alle immagini digitali contemporanee. Vi si svolgono mostre dedicate alla fotografia storica e contemporanea.

Il museo dispone inoltre di un percorso specializzato per non vedenti.



piazza Santa Maria Novella, 14a/R tel.055216310  
www.alinarifondazione.it e-mail:mnaf@alinari.it



tel.055216310



## Museo Bardini

Nel 1881 Stefano Bardini, famoso antiquario e collezionista, fece costruire un palazzo di gusto neoclassico, utilizzando anche pezzi di recupero e reperti monumentali provenienti da chiese e dimore patrie, per farne un museo nel quale esporre la sua collezione comprendente sculture, dipinti, mobili, ceramiche, arazzi, armi e strumenti musicali; tra le opere, che vanno dall'epoca romana al Settecento, si trovano capolavori di pittura e scultura come la *Carità* di Tino di Camaino, la *Madonna dei Cordai* di Donatello, il *San Michele Arcangelo* di Antonio del Pollaiuolo. All'ultimo piano del pa-



lazzo la *Galleria Corsi* comprende circa 700 dipinti dal XIV al XIX secolo.



piazza de' Mozzi, 1 tel.0552342427 [www.comune.firenze.it](http://www.comune.firenze.it)



## Museo Bellini

Divenuta museo, la storica galleria dell'antiquario Luigi Bellini è situata in una signorile dimora sull'Arno di origine quattrocentesca, ristrutturata agli inizi del Novecento. La collezione di pezzi dal XII al XVIII secolo comprende opere di pittura e scultura, bronzi rinascimentali, maioliche e mobili.



lungarno Soderini, 5 tel.0552657940  
[www.bellinigallery.com](http://www.bellinigallery.com) e-mail:[info@bellinigallery.com](mailto:info@bellinigallery.com)



## Museo Casa di Dante

La casa, ricostruita ai primi del Novecento dove sorgeva la dimora degli Alighieri, documenta la vita a Firenze al tempo di Dante Alighieri (1265-1321), massimo poeta e uno degli iniziatori della lingua italiana: nella *Divina Commedia* vengono descritti, durante un'immagina-



rio viaggio nell'Oltretomba, i tre regni *Inferno*, *Purgatorio* e *Paradiso*. Il museo illustra la vita del poeta e il suo esilio, durato vent'anni. Uno spazio è dedicato all'iconografia di Dante nelle opere d'arte dal Trecento ai nostri giorni, nonché alla topografia dei luoghi danteschi.

via Santa Margherita, 1 tel.055219416  
[www.museocasadidante.it](http://www.museocasadidante.it) e-mail:[info@museocasadidante.it](mailto:info@museocasadidante.it)



## Museo del Bigallo

Un piccolo gioiello che raccoglie le opere appartenute alla *Compagnia Maggiore di Santa Maria del Bigallo*, che illustrano la vita della Confraternita attraverso i secoli: tra queste, un affresco eseguito dalla bottega di Bernardo Daddi nel 1342 contiene la più antica raffigurazione di Firenze; vi si riconoscono il Battistero e il



Duomo in costruzione, con la facciata come l'aveva concepita Arnolfo. Negli ambienti al primo piano sono esposti alcuni affreschi che anticamente si trovavano sulla facciata dell'edificio del Bigallo

e dipinti su tavola e su tela. La sezione *Leonardo a Firenze* presenta ricerche dedicate al genio del Rinascimento.



piazza San Giovanni, 1 tel.05527180300 e-mail:[o.bigallo@tiscali.it](mailto:o.bigallo@tiscali.it)



## Museo del Calcio

Raccolta di cimeli e oggetti che rappresentano la storia del calcio (palloni, maglie, scarpe, coppe, medaglie) per rivivere nel tempo le gesta dei grandi campioni, la storia della Nazionale italiana con i suoi successi e della Federazione attraverso gli oltre 100



anni di vita. Centro di documentazione digitale con fotografie e filmati.



viale Aldo Palazzeschi, 20 tel.055600526  
www.museodelcalcio.it e-mail:info@museodelcalcio.it



tel.055600526

## Museo del Ciclismo Gino Bartali

Comprende la sala dedicata a Gino Bartali, dove sono raccolti i suoi cimeli e trofei; la sala dei ciclisti con l'elenco di tutti i corridori; la sala delle biciclette dove sono esposte vecchie biciclette dalla fine dell'Ottocento alla metà del

Novecento. La maggior parte degli oggetti esposti sono stati donati da appassionati e associazioni.



via Chiantigiana, 175 tel.0556461272  
www.ciclomuseo-bartali.it e-mail:info@ciplomuseo-bartali.it



## Museo della Misericordia

La Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Firenze, nata nel 1244, svolge tuttora la propria missione di carità a favore del prossimo più bisognoso. All'interno della sua storica sede è allestito un museo nel quale sono raccolti oggetti e imma-

gini relativi ai sette secoli di vita di una delle più longeve e attive istituzioni cittadine.



piazza Duomo, 20 tel.055239393 e-mail:info@misericordia.firenze.it



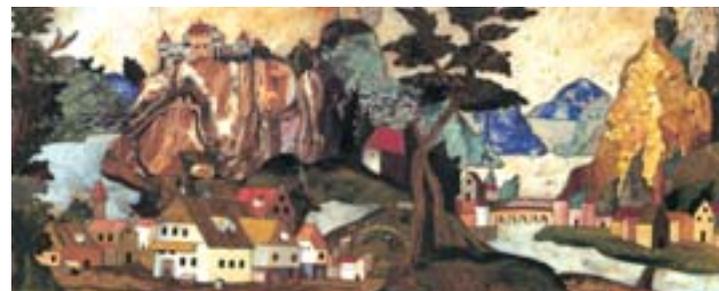
tel.055239393

## Museo dell'Opificio delle Pietre Dure

È dedicato alla produzione e alla storia della manifattura di corte, specializzata nei lavori in pietre dure, istituita nel 1588 da Ferdinando I dei Medici. Vi sono conservati arredi (stipi, tavoli, pannelli per la Cappella dei Principi di San Lorenzo) decorati "a commesso" - cioè con pietre di diversi colori tagliate



e accostate in modo da formare delle composizioni pittoriche - o con pittura su pietra o in scagliola. Il laboratorio presenta i campioni dei materiali, i banchi e gli strumenti da lavoro. Ancora oggi presso l'Opificio si effettuano la lavorazione e il restauro di mosaici in pietre dure.



via degli Alfani, 78 tel.05526511 www.opificio.arti.beniculturali.it



tel.055294883 scuole:tel.055290112

## Museo di Casa Martelli

Il palazzo è un esempio di dimora signorile del Settecento e del gusto collezionistico dei suoi proprietari, e conserva gli arredi dell'epoca. A partire dal 1738, le case della famiglia Martelli furono trasformate nelle at-

tuali forme: fu creato un percorso circolare attraverso le stanze, in modo da rendere più godibile ai visitatori la collezione di famiglia, che rappresenta oggi l'ultimo esempio fiorentino di raccolta privata costituita fra Sei e Settecento, insieme a quella dei principi Corsini. La quadreria comprende dipinti di Piero di Cosimo, Domenico Beccafumi, Salvator Rosa, Luca Giordano e di pittori nordici del secolo XVII.



via Zannetti, 8 tel.055216725

www.polomuseale.firenze.it e-mail:bietti@polomuseale.firenze.it



tel.055216725  
e-mail:bietti@polomuseale.firenze.it

## Museo Diocesano di S. Stefano al Ponte

Nei locali annessi alla chiesa di Santo Stefano al Ponte, di origine medievale, sono raccolti beni storico-artistici provenienti da edifici della diocesi di Firenze: tra le tavole trecentesche a fondo oro spicca la *Madonna con il Bambino* di Giotto, dalla chiesa di San Giorgio alla Costa. Altre opere

di rilievo sono la predella con *Adorazione dei Magi* di Paolo Uccello e il *San Giuliano* di Masolino. Nel cortile d'accesso si tengono esposizioni d'arte contemporanea.



piazza S. Stefano al Ponte, 5 tel.0552710732 e-mail:arte@diocesifirenze.it



## Museo di Palazzo Davanzati



Il palazzo, costruito verso la metà del XIV secolo dalla famiglia Davizzi e passato nel Cinquecento ai Davanzati, costituisce un esempio straordinario di abitazione fiorentina del Trecento. Di notevole interesse l'architettura degli interni e le decorazioni murali a motivi geometrici, tipiche dell'epoca. Mobili, dipinti,

arazzi e oggetti di uso domestico ricostruiscono nel suo complesso l'arredamento di una casa patrizia fiorentina dal XIV al XVII secolo; vi si trovano anche numerosi dipinti con soggetti profani e religiosi, sculture e una collezione di ceramiche e maioliche provenienti da varie manifatture.



via Porta Rossa, 13 tel.0552388610 www.polomuseale.firenze.it  
e-mail:museo.davanzati@polomuseale.firenze.it

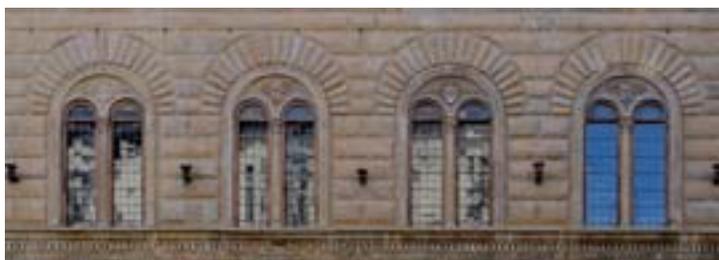


tel.0552388610  
museo.davanzati@polomuseale.firenze.it

## Museo di Palazzo Strozzi

In una delle sale al piano terreno è allestita una mostra permanente che racconta la storia del palazzo che fu edificato dal 1489 per conto di Filippo Strozzi, mercante tra i più facoltosi di Firenze, che lo volle più grande di palazzo Medici. La costruzione rimase incompiuta quando nel Cinquecento gli Strozzi si ribellarono al dominio mediceo e parte dell'edificio venne confiscato. Il cortile, realizzato da Simone del Pollaiuolo (il *Cro-*

*naca*), è circondato da archi che poggiano su colonne dai capitelli corinzi; vi si accede dagli imponenti portali che si aprono su tre vie. Il palazzo ospita Istituzioni culturali, tra cui l'*Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento*, ed è sede di importanti mostre d'arte. Negli spazi del Centro di Cultura Contemporanea Strozzi, nei sotterranei del palazzo, si svolgono esposizioni e iniziative dedicate all'arte contemporanea.



piazza Strozzi tel.0552645155 [www.palazzostrozzi.org](http://www.palazzostrozzi.org)  
e-mail:info@fondazionepalazzostrozzi.it



Ghirlandaio. Numerosi dipinti su tavola dell'Angelico sono esposti nell'*Ospizio*. Al primo piano del

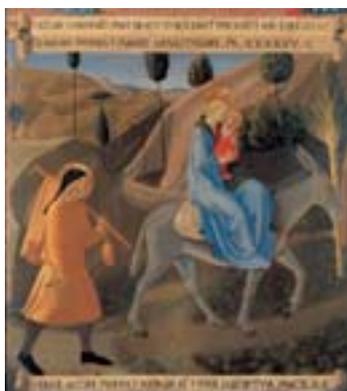
museo, oltre alle celle del dormitorio, si trova la *Biblioteca Monumentale*, opera di Michelozzo.



piazza San Marco, 3 tel.0552388608 [www.polomuseale.firenze.it](http://www.polomuseale.firenze.it)  
e-mail:museosanmarco@polomuseale.firenze.it



## Museo di San Marco



Occupa gli spazi del preesistente convento domenicano che Michelozzo ricostruì dal 1436 al 1446 su incarico di Cosimo il Vecchio de' Medici, con i caratteri di sobrietà ed eleganza propri dell'architettura fiorentina rinascimentale. Attorno al chiostro

sono disposti gli ambienti nei quali si svolgeva la vita comunitaria: l'*Ospizio* per i pellegrini, la *Sala capitolare*, la *Sala del Lavabo*, il *Refettorio*. L'edificio si arricchì del ciclo di affreschi eseguiti nelle celle (*Annunciazione e Storie della vita di Gesù*), nei corridoi, nel chiostro, e nella *Sala capitolare* dal Beato Angelico, che visse e lavorò nel convento nella prima metà del Quattrocento; uno dei due *Refettori* fu affrescato da Domenico

## Museo di Storia della Scienza

Erede del *Museo di Fisica e Scienze Naturali* voluto da Pietro Leopoldo di Lorena, è articolato secondo criteri cronologici e tematici e ospita i nuclei principali delle collezioni di strumenti scientifici medicee (dal XV al





a *Chimica e Farmacia*. Di particolare interesse gli strumenti matematici e astronomici rinascimentali e la sezione dedicata a Galileo, con affreschi e bassorilievi raffiguranti le scoperte galileiane e gli strumenti del grande scienziato. È stata di recente

XVIII secolo) e lorennesi (secoli XVIII e XIX). I temi spaziano dall'*Astronomia* alla *Misura del tempo e dello spazio*, dalla *Geografia e Cartografia* alla *Meteorologia*, dalla *Meccanica* all'*Ottica*, da *Elettricità e Magnetismo* fino

tracciata sul lastrico prospiciente l'antico Palazzo dei Castellani, sede del Museo, una meridiana che segna il tempo vero locale per l'intero corso dell'anno, svolgendo anche la funzione di calendario.



piazza dei Giudici, 1 tel.055265311 www.imss.fi.it e-mail:imss@imss.fi.it



tel.055265311

## Museo di Storia Naturale

Il *Museo di Storia Naturale dell'Università degli Studi di Firenze* fu fondato nel 1775 dal Granduca Pietro Leopoldo, mentre l'*Orto Botanico* risale addirittura al 1545. Attualmente, con i suoi 8 milioni di esemplari, è il più importante museo naturalistico italiano e uno dei maggiori a livello internazionale. Costituito da sei sezioni dislocate in varie sedi, ospita reperti di straordinario valore scientifico e naturalistico, unendo natura, storia, scienza e arte.

### Sezione di Antropologia ed Etnologia

Mostra reperti relativi a culture e popolazioni soprattutto extraeuropee, che ne illustrano gli usi e i costumi. Oltre alle collezioni etnografiche, che comprendono abiti e gioielli, armi e oggetti di uso quotidiano, nella sezione di *Antropologia* sono conservati reperti scheletrici di grande importanza scientifica, per un totale di circa 10.000 pezzi.



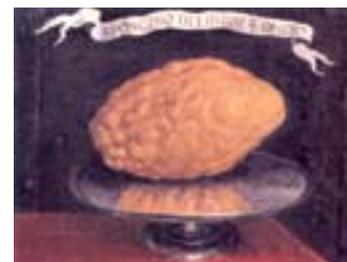
via del Proconsolo, 12 tel.0552396449 www.msn.unifi.it e-mail:edumns@unifi.it



tel.0552346760

### Sezione di Botanica

È la sede del più importante *Erbario* italiano, ricco di circa quattro milioni di campioni. Contiene erbari storici, tra cui uno dei più antichi esistenti (1563). Da segnalare la serie di dipinti seicenteschi di nature morte, opera del pittore medico Bartolomeo Bimbi, e la collezione di piante e frutti riprodotti in cera a



grandezza naturale, realizzati alla fine del Settecento.

via La Pira, 4 tel.0552757462 www.msn.unifi.it e-mail:edumns@unifi.it



tel.0552346760

## Sezione di **Geologia** e **Paleontologia**

Permette di conoscere direttamente i fossili, preziosi testimoni del passato della Terra. Dedicata in preva-

lenza ai mammiferi fossili italiani, qui raccolti da oltre due secoli, possiede una imponente collezione di vertebrati. Ricche anche le collezioni di rocce, piante e invertebrati, per un totale di circa 200.000 esemplari.



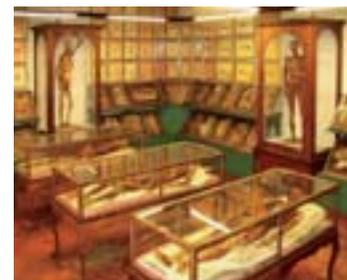
via La Pira, 4 tel.0552757536 www.msn.unifi.it e-mail:edumsn@unifi.it



tel 0552346760

## Sezione di **Zoologia** La Specola

Prende nome dall'Osservatorio astronomico qui istituito dal granduca Pietro Leopoldo di Lorena. La *Tribuna di Galileo*, del 1841, è decorata con affreschi e marmi che illustrano scoperte scientifiche italiane dal Rinascimento ad Alessandro Volta. Conserva una raccolta zoologica che offre una visione quasi completa degli animali esistenti: si segnala un ippopotamo imbalsamato, ricevuto in dono nel Settecento dal granduca e che visse per alcuni anni nel Giardino di Boboli. Le dieci sale de-



dicata alle cere anatomiche realizzate nell'officina del museo nel XVIII-XIX secolo comprendono le opere di Gaetano Zumbo e Clemente Susini.



## Sezione di **Mineralogia** e **Litologia**



Conserva circa 50.000 campioni di rocce e minerali, provenienti da tutto il mondo, oltre a una raccolta di oggetti artistici in varie pietre lavorate

di provenienza medicea, tra cui coppe in diaspro e giada appartenute a Lorenzo il Magnifico. La collezione di meteoriti conta circa 80 esemplari.

via La Pira, 4 tel.0552757537 www.msn.unifi.it e-mail:edumsn@unifi.it



tel 0552346760



via Romana, 17 tel.0552288251 www.msn.unifi.it e-mail:edumsn@unifi.it



tel 0552346760

## Sezione Orto Botanico

Fondato nel 1545 per volere di Cosimo I dei Medici, prese il nome di *Giardino dei Semplici*, cioè delle piante medicinali ("semplici"). Comprende quasi cinquemila piante, con esemplari centenari tra cui un *Taxus baccata* piantato nel 1710. Tra le molte collezioni ospitate nel giardino e nelle serre si segnalano le palme, le piante medicinali e le piante carnivore.



via P.A. Micheli, 3 tel.0552757402 www.msn.unifi.it e-mail:edumns@unifi.it



tel.0552346760

## Museo Ebraico di Firenze

La prima parte del percorso documenta la storia degli ebrei a Firenze nel corso dei secoli e il suo rapporto con la città. Sono poi esposti oggetti e arredi di devozione domestica, i più significativi per illustrare i momenti fondamentali della vita e delle festività. L'ultima sala propone, tramite

documenti fotografici e archivistici, momenti sulla vita degli ebrei fiorentini. Con il biglietto del Museo si visita la Sinagoga situata al piano terra.



via L.C. Farini, 6 tel.0552346654 www.firenzeebraica.it e-mail:itinerariebraici@virgilio.it



tel.0552346654  
e-mail:itinerariebraici@virgilio.it

## Museo Horne

È costituito dalla raccolta di opere d'arte che Herbert Percy Horne, collezionista e studioso di origine inglese stabilitosi a Firenze alla fine dell'Ottocento, riuni in un palazzetto del Quattrocento che arredò con oggetti in gran parte databili tra il Trecento e il Cinquecento. La collezione comprende capolavori di pittura e scultura (da Giotto a



Simone Martini, a Masaccio e al Giambologna), ceramiche, oggetti di oreficeria e di vario uso, mobili, sigilli e stoffe che ricreano l'atmosfera e gli ambienti di una dimora rinascimentale.



via dei Benci, 6 tel.055244661 www.museohorne.it e-mail:info@museohorne.it



tel.055244661

## Museo Marino Marini



Nell' ex chiesa di San Pancrazio sono ospitate 184 opere dello scultore Marino Marini (1901-1980), disposte secondo le indicazioni dell'artista nella scelta dei materiali e dell'illuminazione naturale degli ambienti; il percorso, su più livelli, comprende sculture in bronzo e in cemento, gessi policromi e tele, ritratti e disegni.

Nella cripta si tengono perio-



dicamente mostre dedicate a vari artisti del Novecento e contemporanei. Nel museo è presente un percorso di visita tattile per non vedenti.

piazza San Pancrazio, 1 tel.055219432

www.museomarinomarini.it e-mail:info@museomarinomarini.it



tel.055219432



San Giorgio, e di scultori del primo Rinascimento fiorentino: il *Sacrificio di Isacco*, nelle due versioni di Brunelleschi e Ghiberti realizzate per il concorso per la seconda porta del Battistero di San Giovanni, e opere

di Luca della Robbia e Desiderio da Settignano; al secondo piano si trovano sculture toscane della seconda metà del Quattrocento, tra le quali la celebre *Dama col Mazzolino* del Verrocchio e opere di Rossellino, Pol-



## Museo Nazionale del Bargello

Situato nel palazzo medievale costruito per il *Capitano del Popolo*, che in epoca medicea divenne sede del *Bargello* (Capo delle guardie che presiedevano all'ordine pubblico) e fu trasformato in prigione; nell'Ottocento il palazzo venne restaurato e adibito a museo, dedicato soprattutto alla scultura del Rinascimento. Al piano terreno si trova la *Sala del Cinquecento* con quattro statue di Michelangelo e opere di Sansovino, Giambologna e Cellini. Il salone duecentesco al primo piano accoglie opere di Donatello, tra cui il *David* e il





laiolo e altri. Nella cappella un ciclo di affreschi giotteschi con un ritratto di Dante. Le collezioni del museo comprendono una importante raccolta di arte minore gotica e rinascimentale (avori, oreficerie, ceramiche, armi, bronzetti e medaglie), oltre a un panorama completo della maiolica italiana a partire dal Quattrocento: si segnalano le sale dedicate alle terrecotte invetriate dei Della Robbia.



via del Proconsolo, 4 tel.0552388606 www.polomuseale.firenze.it  
e-mail:museobargello@polomuseale.firenze.it



tel.055294883 scuole: tel.055290112  
www.b-ticket.com/b%2Dticket/uffizi/

## Museo Salvatore Ferragamo

Ha sede nel duecentesco Palazzo Spini Feroni, e documenta la produzione di Salvatore Ferragamo e la sua importanza nella storia della calzatura e della moda attraverso fotografie, bozzetti, forme in legno e una col-

lezione di oltre 10.000 scarpe dalla fine degli anni Venti al 1960.



piazza Santa Trinita 5r tel.0553360456  
www.salvatoreferragamo.it e-mail:stefania.ricci@ferragamo.com



tel.0553360456

## Museo Stibbert

Ideato da Frederick Stibbert (1838-1906), costituisce un raro esempio di museo ottocentesco di ambientazione: l'allestimento di ogni sala fu studiato per evocare l'atmosfera dell'epoca e dei luoghi di provenienza delle opere, e la ristrutturazione della villa fu affidata ai maggiori architetti e decoratori. Le collezioni comprendono armi, armature, costumi, oggetti di arredo e di arte applicata, arazzi e dipinti dal Cinquecento all'Ottocento, esposti in 60

sale. Noto è la *Sala della Cavalcata*, dove sono schierati a grandezza naturale cavalieri europei e orientali,



mentre la sezione giapponese oltre ad armi e armature comprende bronzi, costumi, lacche: è una delle più importanti al mondo fuori dal Giappone. Il parco che circonda la villa, costellato di padiglioni, statue, false rovine e per-

fino un piccolo tempio egizio, riflette l'adesione di Stibbert al gusto romantico tipico del suo tempo.



via F. Stibbert, 26 tel.055475520 www.museostibbert.it e-mail:info@museostibbert.it



tel.055475520  
e-mail:info@museostibbert.it

## Opera di Santa Maria del Fiore

È un'istituzione laica, fondata nel 1296 per sovrintendere alla costruzione del Duomo e del suo campanile e successivamente per conservare il complesso monumentale, di cui fanno parte il *Battistero* e il più recente *Museo*. La cattedrale di Firenze fu progettata alla fine del Duecento da Arnolfo di Cambio, architetto di *Santa Croce* e del *Palazzo della Signoria*, e dedicata a Santa Maria del Fiore, con riferimento al giglio, simbolo della città. Terza chiesa del mondo per dimensioni (dopo San Pietro a Roma e San Paolo a Londra), alla sua consecrazione nel 1436 era la più grande in Europa. L'edificio venne innalzato sulla precedente cattedrale di *Santa Reparata*, i cui resti sono accessibili dalla navata centrale. L'esterno, rivestito di marmi policromi, rimase a lungo incompiuto; alla fine del Cinquecento venne abbattuta la facciata originaria, parzialmente costruita su progetto di Arnolfo di Cambio, mentre l'attuale facciata venne realizzata solo alla fine dell'Ottocento. Nell'interno, le tre ampie navate confluiscono nel vasto coro dove è situato l'altare maggiore, circondato dalle tribune su cui si innalza la cupola. Sulla parete sinistra sono collocati due affreschi raffiguranti i condottieri *Giovanni Acuto*, di Paolo Uccello, autore anche della decorazione ad affresco dell'*Orologio* nella facciata interna, e *Niccolò da Tolentino*, di Andrea del Castagno. Le 44 vetrate sono opera dei maggiori maestri del Quattrocento, tra i quali Donatello e, appunto, Andrea del Castagno e Paolo Uccello.

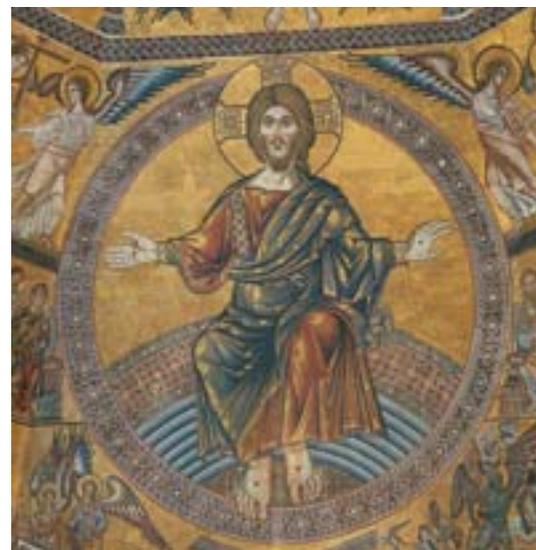


## Battistero di San Giovanni



Ricordato da Dante come "il bel San Giovanni", è uno degli edifici più antichi della città: risale probabilmente al V secolo, e assunse l'aspetto attuale nell'XI-XII secolo. A pianta ottagonale, è rivestito all'esterno di marmo bianco e verde di Prato a motivi geometrici e ha una copertura a otto spicchi; la decorazione fu arricchita nel Cinquecento con statue e bassorilievi. Le tre porte in bronzo dorato sono opera di Andrea Pisano (porta sud, realizzata nel 1330 circa), e di Lorenzo Ghiberti (nord, 1402/25 ed est, 1425/52). La porta est, con

*Storie del Vecchio Testamento*, si apre verso il Duomo e fu definita da Michelangelo *Porta del Paradiso*; si tratta di una copia, il cui originale è custodito nel Museo dell'Opera del Duomo. All'interno, il pavimento intarsiato risale alla fine del XII secolo, mentre i mosaici delle pareti e della volta, su fondo oro, furono eseguiti fra il 1266 e gli inizi del Trecento da maestri veneziani e toscani. Vi si trova il monumento funebre dell'*Antipapa Giovanni XXIII*, attribuito a Donatello e Michelozzo e scolpito nella prima metà del Quattrocento.



piazza San Giovanni tel.0552302885  
www.operaduomo.firenze.it e-mail:opera@operaduomo.firenze.it



## Campanile di Giotto



Il campanile del Duomo di Firenze, noto come *Campanile di Giotto*, fu progettato dal grande maestro del Trecento. Alla sua morte (1337), la costruzione era iniziata da poco e i lavori furono completati nella seconda metà del XIV secolo. Durante la salita si possono vedere dall'interno le strutture architettoniche trecentesche; dalla terrazza alla sommità del campanile si gode un bellissimo panorama della città, e della vicina cupola di Brunelleschi.



piazza del Duomo tel.0552302885  
www.operaduomo.firenze.it e-mail:opera@operaduomo.firenze.it



## Cupola del Brunelleschi

La cupola della cattedrale di Firenze è aperta al pubblico, che può percorrerne all'interno le strutture architettoniche e avere una visione ravvicinata degli affreschi cinquecenteschi

che raffigurano il *Giudizio Universale*. Fu iniziata nel 1418 da Filippo Brunelleschi, che ideò una innovativa doppia calotta autoportante, eliminando la necessità delle tradizionali



armature di sostegno durante la costruzione; la volta della cupola fu terminata nel 1436. Solo dopo la morte di Brunelleschi venne realizzata la lanterna, coronata nel 1468 dalla palla in rame dorato sormontata dalla croce. Dalla base della lanterna la vista spazia sulla città e le colline circostanti.

piazza del Duomo tel.0552302885  
www.operaduomo.firenze.it e-mail:opera@operaduomo.firenze.it



## Cripta di Santa Reparata

Dall'interno del Duomo si accede agli scavi archeologici che hanno riportato alla luce l'antica cattedrale di Santa Reparata, demolita in seguito al completamento della nuova cattedrale. Probabilmente iniziata nel VI secolo e modificata in epoca romanica con l'aggiunta della cripta, la chiesa rimase in uso anche durante la costruzione del nuovo edificio: vi sono conservati reperti di età romana e medievale, lastre

tombali e frammenti dell'originaria decorazione pittorica. Vi è sepolto Filippo Brunelleschi.



interno Cattedrale di Santa Maria del Fiore  
www.operaduomo.firenze.it e-mail:opera@operaduomo.firenze.it



## Museo dell'Opera di S. Maria del Fiore

Dalla fine dell'Ottocento ospita le opere d'arte che, per ragioni di conservazione, vengono rimosse dall'esterno del Duomo, dal Battistero e dal Campanile. La raccolta documenta la storia della scultura fio-



rentina nel corso della costruzione di Santa Maria del Fiore, a cominciare dalle sculture di Arnolfo di Cambio per la prima parziale facciata della Cattedrale; le *Cantorie* di Donatello e di Luca della Robbia sono tra i più significativi momenti della scultura del Quattrocento, insieme



ai pannelli della *Porta del Paradiso*, realizzata da Lorenzo Ghiberti per il Battistero e alla *Madalena* di Donatello. Dal Duomo proviene anche la *Pietà* di Michelangelo. Vi si trovano inoltre vari modelli in legno della cupola e una serie di strumenti che documentano l'attività delle maestranze all'epoca del cantiere brunel-



leschiano. Al *Tesoro* della cattedrale appartiene l'*Altare di San Giovanni*, capolavoro dell'oreficeria fiorentina quattrocentesca, eseguito per il Battistero.



piazza del Duomo, 9 tel.0552302885  
www.operaduomo.firenze.it e-mail:opera@operaduomo.firenze.it



## Oratorio dei **Buonomini** di San Martino

La chiesetta di San Martino al Vescovo, fondata nel X secolo e indicata come luogo del matrimonio di Dante Alighieri, venne in seguito affidata alla *Compagnia dei Buonomini di San Martino*. Nata nel 1441 per di aiutare le famiglie benestanti cadute in disgrazia, la Compagnia ricostruì l'Oratorio nel 1479. La decorazione con affreschi raffiguranti la *Storia di San Martino* e le *Opere di misericordia* è attribuita alla bottega

di Domenico Ghirlandaio. Le lunette hanno interesse storico, oltre che artistico, perché ritraggono la vita a Firenze nel Quattrocento.



piazza San Martino tel.055239393 e-mail:info@misericordia.firenze.it



## Palazzo Medici Riccardi

Verso il 1445 Cosimo de' Medici, detto Cosimo il Vecchio, affidò la costruzione della propria residenza all'architetto Michelozzo di Bartolomeo. Terminato in un decennio, il palazzo coniugava la tradizione (la pietra forte, il bugnato rustico, le bifore) con le nuove idee rinascimentali. Venduto nel Seicento ai Riccardi, fu ampliato e ristrutturato negli interni. Il bel cortile porticato ospita alcuni pezzi della collezione archeologica raccolta dai Riccardi. Sono parte integrante del palazzo e del suo circuito espositivo anche le Biblioteche Moreniana e Riccardiana.



### Museo di Palazzo Medici Riccardi

Dal cortile monumentale del palazzo, lo scalone seicentesco conduce alla Cappella dei Magi, costruita su progetto di Michelozzo e affrescata nel 1459 da Benozzo Gozzoli con la Cavalcata dei Magi. Sull'altare, una copia della originale pala dipinta da Fi-



lippo Lippi. Al primo piano, la *Sala Sonnino* è decorata con una serie di 31 bassorilievi, databili alla seconda metà del Cinquecento a eccezione di tre di epoca classica; sette di questi rappresentano altrettante *Fatiche di Ercole* e furono probabilmente eseguiti dalla bottega di Bartolomeo Ammannati, con una forte influenza michelangiotesca. Dalla *Sala Sonnino* si accede alla *Galleria*, realizzata a fine Seicento, e decorata da stucchi dorati e da specchiere dipinte; nella volta, affrescata da Luca Giordano, è rappresentata l'*Apologia della Famiglia Medici*, protettori dei Ric-

cardi. Nei sotterranei sono raccolte in tre sale le sculture romane riunite nei secoli XVI e XVII dalla famiglia Riccardi. La collezione conta oltre centosessanta opere, comprendenti teste lavorate in età romana da modelli greci di età classica ed ellenistica e copie da prototipi attici del V secolo a.C., come il celebre *Atleta Riccardi*. Di grande qualità e naturalismo sono anche i ritratti di età romana.



via Cavour, 3 tel.0552760340 [www.palazzo-medici.it](http://www.palazzo-medici.it)  
e-mail: [biglietteria@palazzo-medici.it](mailto:biglietteria@palazzo-medici.it)



## Palazzo Pitti



Voluto dal banchiere fiorentino Luca Pitti, la sua costruzione si protrasse lungo l'arco di quattro secoli intorno all'originario corpo centrale, costituito da sette finestre su due piani, forse su progetto di Filippo Brunelleschi. Il Palazzo è stato la reggia di tre dinastie, i Medici, i Lorena e i Savoia. Cosimo I, Granduca di Toscana, vi fece aggiungere le due ali e la galleria che formano il grande cortile, opera di Bartolomeo Ammannati. Il palazzo ospita ora diverse importanti collezioni di pittura e scultura, oggetti d'arte, porcellane e una galleria del costume; l'ambiente storico perfettamente conservato comprende il giardino di Boboli, uno tra i primi e più famosi giardini all'italiana.



## Galleria d'Arte Moderna

Nella *Galleria*, situata al secondo piano di Palazzo Pitti, sono esposti dipinti e sculture, per la maggior parte italiani, dalla fine del Sette-

cento fino agli anni della prima guerra mondiale. Le trenta sale ospitano opere del periodo neoclassico e romantico, una ricca raccolta di di-



pinti dei Macchiaioli e testimonianze delle scuole italiane del secondo Ottocento, con le correnti legate al decadentismo, al simbolismo, al postimpressionismo, al divisionismo, fino ai movimenti artistici dell'inizio del Novecento.



piazza Pitti, 1 tel.0552388601 - 0552388616  
www.polomuseale.firenze.it e-mail:gam@polomuseale.firenze.it



tel.055294883 scuole:tel.055290112

## Galleria del Costume



Situata nella settecentesca *Palazzina della Meridiana* di Palazzo Pitti, possiede un patrimonio di seimila pezzi fra abiti antichi, costumi teatrali e accessori: è uno dei più importanti musei di storia della moda al mondo. Presenta un'ampia selezione di abiti dal Settecento al Novecento, rinnovata ogni due anni. Gli abiti vengono esposti a rotazione per proteggerne l'integrità e per illustrare singole collezioni nella loro completezza.

piazza Pitti, 1 tel.0552388713 www.polomuseale.firenze.it  
e-mail:costume.pitti@polomuseale.firenze.it



tel.055294883 scuole:tel.055290112

## Galleria Palatina e Appartamenti Reali

La *Galleria Palatina* e gli *Appartamenti Reali* occupano l'intero piano nobile di Palazzo Pitti. La *Galleria* fu creata tra la fine del Settecento e i primi decenni dell'Ottocento dai Lorena, che collocarono nelle sale di rappresentanza i capolavori provenienti soprattutto dalle collezioni medicee, iniziate intorno al 1620. Vi si trovano opere di Raffaello, Tiziano, Caravaggio, Rubens, Pietro da Cortona e di altri maestri italiani ed europei del Rinascimento e del Seicento. I quadri coprono interamente le pareti delle sale, secondo la tradizione delle quadrerie seicentesche: la disposizione non segue cioè un or-



dine cronologico o per scuole, ma riflette il gusto personale di coloro che contribuirono a formare la collezione. Numerosi i capolavori: la *Madonna col Bambino* di Filippo Lippi; alcune tra le opere più famose di Raffaello, tra cui la cosiddetta *Madonna del Granduca* e *La Velata*; il *San Giovannino* di Andrea del Sarto; *La bella* di Tiziano, e celebri ritratti di Veronese e di Tintoretto. Gli *Appartamenti Reali* occupano le quattordici sale dell'ala destra del Palazzo, già residenza privata delle famiglie regnanti, e sono arredati con mobili, suppellettili e opere d'arte dal Cinquecento all'Ottocento.



piazza Pitti, 1 tel.0552388614 www.polomuseale.firenze.it  
e-mail:galleriapalatina@polomuseale.firenze.it



tel.055294883 scuole:tel.055290112  
www.b-ticket.com/b%2Dticket/uffizi/

## Giardino di Boboli



I Medici per primi ne curarono la sistemazione, creando il modello di giardino all'italiana che divenne esemplare per molte corti europee, nel quale viene dato un ordine razionale alla vegetazione e le geometrie dei viali e delle piante sono abbellite con grotte, statue e fontane. Aperto al pubblico nel 1766, costituisce un vero

e proprio museo all'aperto: di particolare pregio le statue romane e quelle di scultori del Rinascimento quali Baccio Bandinelli e Giambologna; l'anfiteatro, dove si svolgevano gli spettacoli di corte; la *Grotta del Buontalenti*, nella quale erano collocati i *Prigioni* di Michelangelo (oggi sostituiti da copie).



piazza Pitti, 1 tel.0552388786 www.polomuseale.firenze.it  
e-mail:giardino.boboli@polomuseale.firenze.it



tel.055294883 scuole:tel.055290112  
e-mail:prenotazioni@operalab.it

## Museo degli Argenti



Occupa i fastosi ambienti affrescati dell'*Appartamento d'Estate* dei granduchi, situato al pia-



no terreno e al mezzanino del palazzo: vi si conserva il *Tesoro dei Medici* - dai vasi in pietre dure di Lorenzo il Magnifico, ai cammei e intagli di Cosimo I, dai cristalli di rocca di Francesco I alle ambre di Maria Maddalena d'Austria - insieme ai gio-

ielli di Anna Maria Luisa, ultima erede della casata. Qui si trova anche la eccezionale raccolta, iniziata dai Medici, di circa 1.000 pezzi di porcelane orientali, oltre al *Tesoro di Salisburgo*, composto da argenti dei secoli XVI-XVIII. La *Sala delle Donazioni* espone una collezione di gioielli realizzati dal Settecento ai giorni nostri presso prestigiose manifatture europee e italiane.



piazza Pitti, 1 tel.0552388709 - 0552388761 www.polomuseale.firenze.it  
e-mail:argenti@polomuseale.firenze.it



tel.055294883 scuole:tel.055290112  
e-mail:prenotazioni@operalab.it

## Museo delle Carrozze

Comprende esemplari di carrozze e berline di gala in uso alla corte fra Settecento e Ottocento e antichi finimenti per cavalli. La collezione è visitabile su appuntamento, in attesa che venga realizzata un'adeguata sistemazione nelle antiche scuderie medicee.



piazza Pitti, 1 tel.0552388611



tel.055294883 scuole:tel.055290112

## Museo delle Porcellane

È situato nella settecentesca *Palazzina del Cavaliere*, sulla sommità del giardino di Boboli, al centro del *Giardino delle Rose*. Vi sono raccolte le collezioni di porcellane da tavola delle case regnanti che si sono succedute a Palazzo Pitti, rappresentative della pro-

duzione italiana ed europea: dalla Manifattura di Doccia, fondata dalla famiglia Ginori, alle porcellane di Sèvres e Meissen. Si segnala il servizio eseguito a Sèvres tra il 1809 e il 1810 per Elisa Baciocchi, donatole dal fratello, l'imperatore Napoleone.



piazza Pitti, 1 tel.0552388709 - 0552388761  
www.polomuseale.firenze.it e-mail:argenti@polomuseale.firenze.it



tel.055294883 scuole:tel.055290112  
e-mail:prenotazioni@operalab.it

## Palazzo Vecchio

È stato nei secoli il centro politico e il simbolo della città. Progettato probabilmente da Arnolfo di Cambio, fu fondato nel 1299 come sede dei Priori delle Arti: risale a questo periodo la struttura severa ed elegante, con la caratteristica torre merlata che poggia direttamente sulla facciata. Sede della Signoria nel XV secolo, da cui anche il nome di *Palazzo della Signoria*,

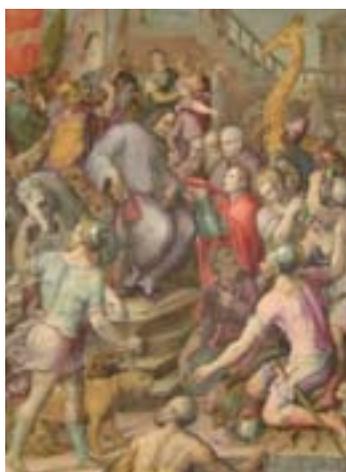
nel 1540 con Cosimo I dei Medici divenne dimora della famiglia granducale: i cosiddetti *Quartieri Monumentali*, appartamenti di rappresentanza, furono ristrutturati e decorati in maniera sontuosa dal Vasari a partire dal 1560.



## Quartieri Monumentali



Comprendono le sale destinate alla vita pubblica - *Salone dei Cinquecento*, *Sala dei Duecento*, *Sala dei Gigli* e *Sala dell'Udienza* - il prezioso *Studiolo di Francesco I* e i quartieri medicei: *Quartiere di Eleonora* e *Quartiere degli Elementi*. Le sale furono affrescate da artisti quali Ghirlandaio, il Bronzino e Vasari. Vi sono collocati alcuni capolavori della scultura del Rinascimento: il *Genio della Vittoria* di Michelangelo e il gruppo bronzeo della *Giuditta e Oloferne* di Donatello. Nell'ambito del progetto *Museo dei Ragazzi* sono previsti laboratori interattivi e percorsi di visita rivolti ai più giovani.



piazza della Signoria tel.0552768325 [www.comune.firenze.it](http://www.comune.firenze.it)



tel.0552768224  
e-mail:info.museoragazzi@comune.fi.it

## Parco di Villa il Ventaglio

Concepito in origine come parco privato della villa costruita dal 1839 al 1853 dall'architetto Giuseppe Poggi per la famiglia Archinto, vi fu realizzato un laghetto

romantico, con isoletta e ponticello; il grande stradone carrozzabile anticipa soluzioni successivamente adottate dallo stesso Poggi nel *Viale dei Colli*.

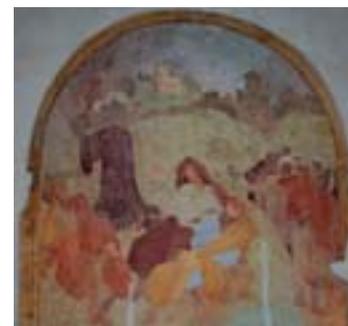


via Aldini, 10/12 tel.055580283



## Pinacoteca della Certosa

La pinacoteca raccoglie varie opere d'arte che ornavano il monastero, fondato dal banchiere fiorentino Niccolò Acciaiuoli nel 1342 e sottoposto a notevoli rifacimenti nei secoli successivi, in particolare alla fine del Quattrocento (chiostri) e del Cinquecento (chiesa e piazzale antistante). La pinacoteca si trova in due saloni all'interno del trecentesco *Palazzo Acciaiuoli*, annesso alla Certosa: vi si segnalano in particolare gli affreschi di Jacopo Pontormo con *Storie della Passione* (1520 c.) staccati dal chiostro grande. La visita comprende anche i locali monumentali della Certosa: la chiesa, i chiostri, la sala capitolare, il refettorio e la foresteria.



loc. Galluzzo - via Buca di Certosa, 2 tel.0552049226



## San Lorenzo

È uno dei più significativi complessi rinascimentali fiorentini e la sua storia segue quella della famiglia Medici. La basilica, consacrata da Sant'Ambrogio nel 393 e ricostruita in forme romaniche nel secolo XI, fu ampliata nel 1418 da Filippo Brunelleschi su commissione di Giovanni de' Medici. La chiesa rappresenta una delle massime espressioni dell'architettura e dell'arte del Rinascimento; tra le opere più importanti si segnalano i pulpiti con episodi della vita di Cristo e di San Lorenzo di Donatello e scuola; l'*Annunciazione* di Filippo Lippi nella Cappella Martelli; il tabernacolo in marmo di Desiderio da Settignano; le tombe di Giovanni e Piero de' Medici di Andrea del Verrocchio e l'affresco con il *Martirio di San Lorenzo* di Agnolo Bronzino. Dall'interno della basilica si accede alla *Sagrestia Vecchia*, alla cui realizzazione Brunelleschi lavorò tra il 1422 e il 1428; vi si trovano opere di Donatello. Nello spazio sottostante è stato collocato il *tesoro* del complesso, comprendente una quarantina di opere, tra arredi liturgici, crocifissi e reliquiari databili tra il XIV e il XIX secolo. Dal chiostro principale, detto *dei Canonici*, si accede alla *Biblioteca Medicea Laurenziana*, costruita a partire dal 1524 su progetto di Michelangelo Buonarroti, al quale era stata commissionata nel 1520 anche la realizzazione della *Sagrestia Nuova*, destinata a ospitare le tombe di Lorenzo e Giuliano de' Medici. Nel Seicento al complesso fu aggiunta la *Cappella dei Principi*, destinata a mausoleo dei Medici.



## Biblioteca Medicea Laurenziana

La *Biblioteca Medicea Laurenziana* ha come origine la collezione di manoscritti di Cosimo il Vecchio (1389-1464), arricchita da Lorenzo il Magnifico (1449-1492), al quale si deve l'idea di costruire una biblioteca pubblica. Il nipote Giulio - papa Clemente VII - affidò il progetto a Michelangelo Buonarroti: i lavori iniziarono nel 1524 e furono portati avanti per un decennio, fino alla partenza di Michelangelo da Firenze. La *Biblioteca* venne aperta al pubblico nel 1571. Sono visitabili gli *Ambienti Monumentali* michelangeleschi: dal *Ricetto* o *Vestibolo*, si entra attra-



verso una scalinata monumentale nella *Sala di lettura*, spartita da due

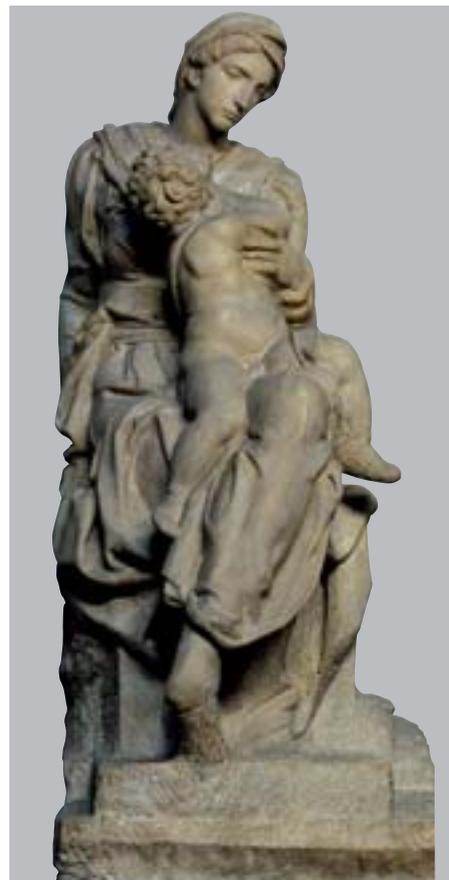
file di banchi anch'essi su disegno di Michelangelo. Il pavimento, in terracotta rossa e bianca, fu realizzato a partire dal 1548 e ha la parte centrale intarsiata con i motivi ornamentali e le immagini simboliche che decorano anche il soffitto e che si riferiscono alla dinastia medicea.



piazza San Lorenzo, 9 tel.055211590 - 055210760 - 055214443  
www.bml.firenze.sbn.it e-mail:medicea@beniculturali.it



## Museo delle Cappelle Medicee



Si accede dalla *Cripta*, dove sono le tombe dei sovrani medicei e dei loro familiari ed è esposto il *Tesoro di San Lorenzo*. Il percorso comprende la *Cappella dei Principi* e la *Sagrestia Nuova*. A partire dal 1604, il granduca Ferdinando I fece iniziare la costruzione della barocca *Cappella dei Principi*, destinata ad accogliere nella sala ottagonale, rivestita di marmi e pietre dure, i sarcofagi con le spoglie dei granduchi. I lavori continuarono per due secoli, ma il progetto non venne mai portato a compimento. La *Sagrestia Nuova*, iniziata nel 1521, contiene la tomba di Lorenzo il Magnifico e di suo fratello Giuliano, e le tombe di Lorenzo duca







fine del Cinquecento, il *Chiostrino dei morti* e la *Cappella degli Strozzi*, con affreschi trecenteschi. La *Cappella degli Ubriachi* e il *Refettorio* ospitano una raccolta di arte sacra con preziosi tessuti, ricami, sculture lignee, oreficerie.



piazza Santa Maria Novella tel.055282187 [www.comune.firenze.it](http://www.comune.firenze.it)



## Santo Spirito



Insieme con San Lorenzo, il complesso agostiniano di Santo Spirito è uno dei grandi monumenti religiosi e artistici della Firenze del Quattrocento; la chiesa, su progetto di Filippo Brunelleschi, fu iniziata nel 1444 e rimase incompiuta alla morte dell'architetto avvenuta due anni dopo. Studiata e ammirata da Leonardo da Vinci e Michelangelo, venne definita dal Bernini "la chiesa più bella del mondo". Vi sono conservate numerose opere d'arte, tra cui una *Madonna con Bambino e Santi* di Filippino Lippi; la sacrestia ospita il *Crocifisso* ligneo, opera giovanile di Michelangelo.

### Fondazione **Romano** nel Cenacolo

Nell'antico Cenacolo del convento di Santo Spirito, decorato da un affresco di Andrea Orcagna raffigurante la *Crocifissione* e l'*Ultima Cena*, è collocata la raccolta di sculture che vanno dal preromanico al Rinascimento, donata dall'antiquario Salvatore Romano e comprendente la *Carriatide* e l'*Angelo* di Tino di Camaino e due figure di santi attribuite a Donatello.



piazza S. Spirito, 29 tel.055287043 [www.comune.firenze.it](http://www.comune.firenze.it)





